

Da 6 a 20 anni, aria e idee nuove al Touring per il turismo scolastico e le vacanze giovani

ROMA — Il Touring punta sui giovani, dai 6 ai 20 anni, suddivisi nelle tre fasce essenziali: elementari, medie, superiori, assolutamente non omologabili ai fini della educazione turistica.

questa nuova visione del Touring, il concetto di turismo scolastico. Basta con la «gila» intesa come momento episodico e sganciato dall'attività scolastica; occorre che essa diventi «parte integrante della didattica, inserita metodologicamente nel piano di studio».

Match sull'equo canone L'inquilina Berté batte la moglie di Bongiorno

MILANO — Meno male: Loredana Berté è riuscita ad ottenere un alloggio ad equo canone. Ci è arrivata per vie un po' complesse, ma insomma c'è arrivata. Ecco come è andata.



La cantante Loredana Berté

Dopo 60 anni tornano ad Argenta le spoglie di Don Giovanni Minzoni

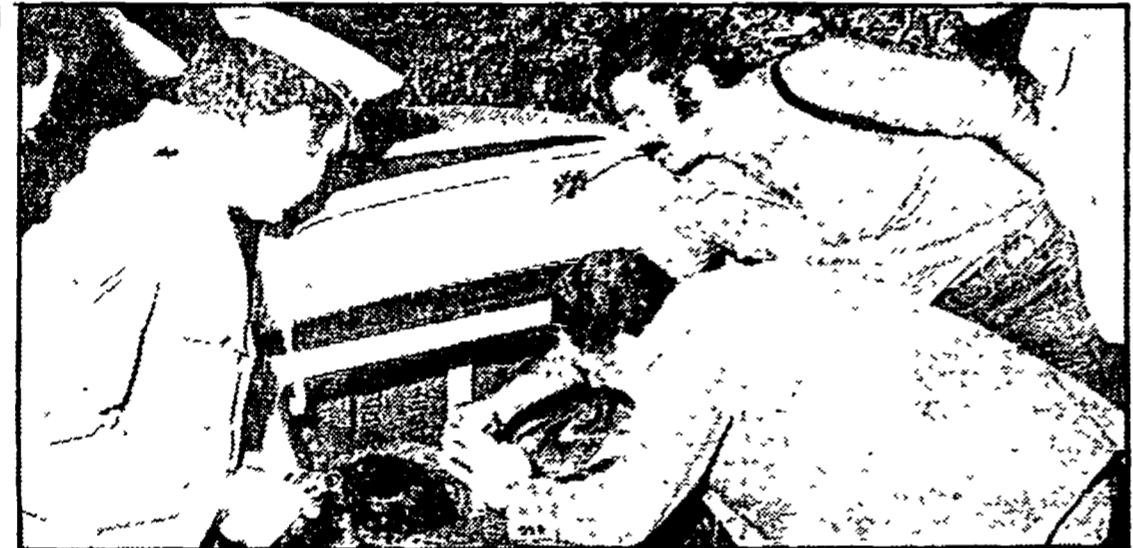
ARGENTA (Ferrara) — Dopo sessanta anni le spoglie di Don Giovanni Minzoni ritornano ad Argenta. Il parroco di San Nicolò d'Argenta fu ucciso il 23 agosto 1923 dai fascisti della «Caltanone».

Circeo, ora giustizia è fatta

Condanne definitive, ma ancora non pagano due massacratori

Dopo 8 anni la Cassazione ha respinto tutte le istanze dei difensori - Ghira è latitante, Guido in carcere a Buenos Aires

ROMA — Massacro del Circeo, ultimo atto. I giudici della Corte di Cassazione hanno chiuso le agghiaccianti pagine del fascicolo giudiziario dopo otto anni: tanto è passato da quel week-end di terrore del lontano settembre 1975.



Il corpo di Rosario Lopez al momento in cui fu rinvenuto nei portabagagli di una «127», in alto Angelo Izzo e Donatella Colasanti

passato mai dimenticato. Ma intorno a lei non c'era quasi nessuno. Eppure questa ragazza ha avuto per otto anni tantissimo coraggio, rifiutando tenacemente ogni risarcimento in denaro.

restare ancora per un processo in Argentina. «Qualcuno ha la faccia tosta di minimizzare: «Suvvia, Donatella, questi sono solo sfoghi, non servono a nulla».

ora i legali di Izzo s'appellano alla Cassazione per eleminare quest'ultima sentenza pure al loro assistito. «Anche Izzo era influenzato da Ghira, come Guido — hanno detto ieri —, e per di più soffriva chiaramente di schizofrenia, come dimostrano i lucidi periti di parte».

un imputato è pazzo o meno, quando grandi luminari ancora disquisiscono sulle origini del male? «Siamo alla farsa», commentavano alcuni. Ma in realtà di farsa non si è trattato. Piuttosto di un'utile appendice ad una storia già scritta interamente nelle pagine dei verbali di Donatella, quando spiega per filo e per segno quelle lunghe ore nella casa del terrore.

La relazione al Sinodo dell'arcivescovo di Milano

Martini: «Cercare i legami tra peccato e mali sociali»

Un approccio profondamente diverso da quello usato in apertura dal Papa, presente anche ieri - Diciotto interventi nella mattinata - Riconoscimenti al cardinale Pappalardo

CITTÀ DEL VATICANO — «Il peccato ha sempre una dimensione sociale, in primo luogo perché la volontà di ciascun uomo è di per sé stessa orientata alla società».



L'arcivescovo di Palermo Salvatore Pappalardo ha commentato ieri con modestia l'onorificenza conferitagli da Pertini

greto del confessionale. Una pratica che già Civiltà Cattolica ma anche molti autorevoli teologi moralisti avevano definito rituale, frettolosa e inutile. Il cardinale Martini ha invece insistito nell'affermare che il compito del Sinodo è di «scoprire il legame tra il peccato eticamente e teologicamente inteso e il doloroso fenomeno delle drammatiche divisioni e tensioni che travagliano l'odierna società».

lità dell'uomo, quale soggetto sociale, di fronte ad esso. Nella sua ampia disamina del peccato sociale, che alcuni — ha detto — chiamano «strutturale» alludendo ai teologi della liberazione, il cardinale Martini ha sottolineato che le situazioni sociali e le divisioni (ingiustizie, persecuzioni, guerre, violenze, ecc.) sono sempre riconducibili alla «responsabilità personale, e quindi» agli uomini singoli o associati tra loro.

«Questi problemi sono una realtà — ha osservato il cardinale Lorscheiter — ma occorre un approccio più dinamico da parte della Chiesa per meglio comprenderli. Ha lamentato che presso la segreteria del Sinodo manchi la documentazione (è stata fatta sparire?) inviata dalla Conferenza episcopale brasiliana che, appunto, metteva in evidenza un approccio più rispondente ai bisogni di oggi soprattutto delle giovani generazioni. Inoltre invitava il Sinodo a riflettere sullo stato sociale delle famiglie cristiane, specialmente quelle povere».

«Va registrato che prima che iniziassero i lavori l'arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo, ha ricevuto molti complimenti per l'alta correttezza ricevuta il giorno prima dal Capo dello Stato Pertini. «L'Alto riconoscimento non va tanto alla mia persona — ha detto — ma soprattutto è un onore per il popolo e per la chiesa siciliana. Sotto il profilo morale lo cerco di fare il mio dovere. Ha colto così l'occasione per informare i padri sinodali della sua difficile esperienza in Sicilia e della sua lotta contro la mafia».

Alceteo Santini

Il presentatore ha rifiutato la proposta dal carcere

Tortora non si candiderà L'accusa insiste: «abbiamo molti assi da giocare»

Lo stato dell'inchiesta - Magistrati e difensori egualmente sicuri I nuovi accertamenti - Megaprocesso: voci di minacce ai giudici

dol fatto che doveva compiere alcuni accertamenti proprio sulla posizione del «cittadino Tortora». Questi riscontri effettuati hanno portato al sequestro degli atti relativi all'acquisto — pare da un camorrista — di una barca, avvenuta una decina di anni fa, e delle carte relative a questo scopo contenute in altri documenti.

LA RIUNIONE NEL SALOTTO MILANESE — Il secondo caso è quello relativo all'identificazione della donna presso la quale si sarebbe svolta la cerimonia di affiliazione di Tortora alla NCO. La donna è stata rintracciata ed attualmente è in corso gli altri doveri accertamenti sulla sua testimonianza e la

antimafia. I NUOVI PENTITI — I cosiddetti pentiti della camorra non sarebbero solo due (o tre) volendo aggiungere Mario Incamato) ma numerosissimi. I magistrati li vanno interrogando con attenzione ed alcuni di loro, secondo voci insistenti, avrebbero già confermato in altri processi relativi alla vicenda Tortora. Le dichiarazioni di questi «testimoni», comunque, sono sempre confortate da prove documentali.

TORTORA DEPUTATO? — «Rif: to, pur ringraziando, non si candida alle elezioni comunali e dichiara, nel mezzo però, che la battaglia per la giustizia più giusta si combattono senza alcuna suggestiva scortoria, come migliaia di cittadini italiani, che dividono oggi la mia condizione. Così si è espresso Enzo

Tortora in una dichiarazione fatta pervenire alla redazione dell'Ansa di Milano attraverso la figlia Silvia che ieri ha incontrato il padre nel carcere di Bergamo. «Questa dichiarazione — ha detto Silvia Tortora — si riferisce ad alcune notizie di una sua probabile candidatura alle elezioni amministrative di Napoli». La proposta era stata fatta dal Movimento federativo radicale. La stessa formazione politica oggi nella sua agenzia di stampa così si esprime a proposito del «caso» Tortora: «Non vogliamo sospettare neppure per un attimo che i magistrati, nel timore di vedersi pregiudicare l'intera inchiesta, di fare cioè una pessima figura, continuano a tenere Tortora in carcere senza motivo, nella speranza che prima o poi qualcosa venga fuori».

LO STATO DELL'INCHIESTA — L'idea di stralciare la posizione di gruppi di imputati, mano mano che vengono definite le singole posizioni, ed emanare l'ordinanza di rinvio a giudizio a gruppi va prendendo corpo. In questo modo non sarebbe allungata la detenzione «preventiva» in attesa del completamento della mastodontica istruttoria e il processo si «libererebbe» di personaggi che per la loro notorietà attirano l'attenzione dell'opinione pubblica. Ci sono imputati infatti difesi da tre o quattro avvocati (magari di grido) e che hanno più voce, di chi invece ne ha uno solo e

magari nominato d'ufficio. La proposta di arrivare a rinvio per «gruppi omogenei» è stata accolta anche dagli avvocati con estrema soddisfazione. LE STRUTTURE DELL'UFFICIO ISTRUZIONE — Vicenda Tortora a parte, dopo le polemiche sulle strutture dell'ufficio istruttoria di Napoli e le assicurazioni che sarebbe stato fatto quanto richiesto, nulla si è mosso. I magistrati che indagano sul maxi-blitz lavorano in una sola stanza (che ha la porta rotta e riparata con nastro adesivo da pochi) e una delle tre scrivanie si è «disregata» appena montata per cui ora devono «fare i turni» per stare seduti ad un tavolo.

IL SIGNIFICATO DELL'ISTRUTTORIA — Nell'istruttoria del «maxi-blitz» c'è la storia di dieci anni di vita napoletana, sono descritti (o c'è la possibilità di capire) quale sia stato il «potere occulto» dell'organizzazione «camorra», quali siano stati e sono i suoi collegamenti, gli addentellati, le protezioni. Un'inchiesta dunque che si deve fare proprio per capire cosa è avvenuto e cosa c'è ancora da scoprire. Intanto si susseguono a ruota libera voci di minacce ai magistrati; di pressioni; di segnalazioni di servizi segreti sulla pericolosità della «cosa». Segnali che non sono rassicuranti, neanche per il completamento dell'indagine.

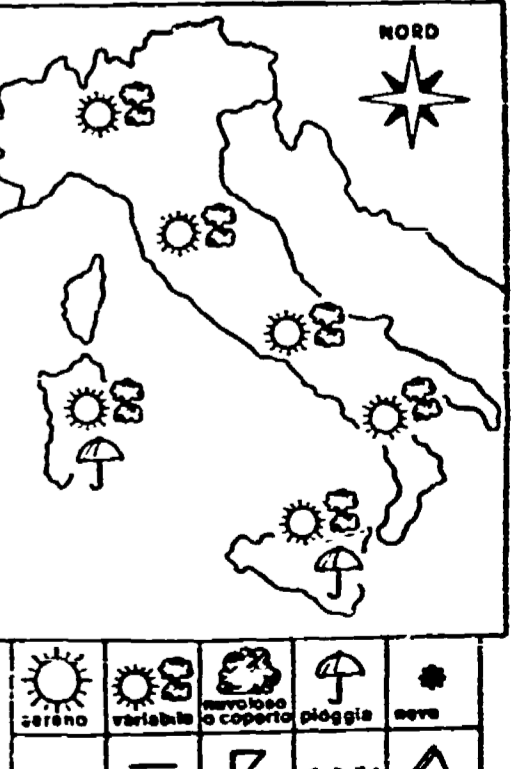
Vito Fenza



Enzo Tortora (in alto) e Raffaele Cutolo (in basso) sono i due protagonisti della inchiesta sulla camorra

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including Bologna, Verona, Trieste, etc.



SITUAZIONE: l'Italia è ancora interessata da una distruzione di alta pressione atmosferica. Tuttavia un'area di instabilità che dal Mediterraneo occidentale si estende verso la nostra penisola marciava sulle quasi totalità delle regioni italiane condizioni, di variabilità piuttosto accentuate.